

comandi del papa e sì perchè aveva perduto ogni speranza del ritorno dei francesi in Italia.

C A P O XVII.

Nuove imprese dei francesi nel ducato di Milano.

Eppure il re Francesco I, ad onta di sì gravi difficoltà, risolse di ritornare alla conquista del ducato di Milano: anzi quanto maggiori vedeva affacciarglisi gli ostacoli, tanto maggiore in lui diveniva l'ansietà di affrontarli. Unì le sue truppe a Lione, mandò con esse, che lo precedessero, l'ammiraglio di Bonnivet e il maresciallo di Montmorenci, mentr' egli prima di seguirli voleva assicurare la condizione delle sue frontiere. Ma appena egli aveva lasciato Parigi, per andare a raggiungere il suo esercito, fu costretto immediatamente a ritornarsene per la rivolta scoppiata dal contestabile di Borbone. « Questo principe, così n' espone il motivo della ribellione lo storico Laugier (1), spogliato de' suoi migliori diritti per l'animosità della regina madre, di cui aveva disprezzato l'amore, e ch'era divenuta sua nemica implacabile, aveva trattato secretamente coll' imperatore, ed aveva ottenuto da lui que' vantaggi che gli assicuravano il piacer crudele di vendicarsi di una corte ingrata. Il desiderio di soddisfare al suo giusto sentimento, ma portato all' eccesso, lo accieco sopra le conseguenze di un passo, che doveva darlo in mano ai nemici della Francia, renderlo il vergognoso stromento dei loro malvagi disegni, coprirlo d' ignominia se non riesciva, e riuscendo divenire l' oggetto dell' odio universale. Egli non ascoltò che il suo rancore, e nonostante tutte le cautele prese per prevenire la sua fuga, uscì dal regno, dopo aver corsi i maggiori pericoli ed arrivò al campo degl' imperiali nel milanese. »

(1) *Stor. Ven.*, lib. XXXIII, sotto l' an. 1523.